

IMPRESE, BANCHE E PROFESSIONISTI IN PRESSING PER LO SBLOCCO DEGLI STOC

Riavviare le compravendite dei crediti fiscali in edilizia. Il coro è unanime. Mentre crescono i malumori tra i rappresentanti delle professioni tecniche e gli esponenti politici dell'opposizione. Per **Abi** e **Ance** che ieri sono tornati in pressing sul governo con una nota congiunta «è necessaria una misura tempestiva che consenta immediatamente alle banche di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dalle



Maurizio Leo

banche». Le due associazioni osservano, inoltre che «i tempi del riavvio di tali compravendite non sono compatibili con la crisi di liquidità delle tante imprese che non riescono a cedere i crediti fiscali maturati».

Non tutto è da buttare per il consiglio nazionale degli ingegneri. «Sui bonus per l'edilizia», afferma **Angelo Domenico Perrini**, presidente del Cni, «Il Governo blocca repentinamente il meccanismo della cessione del credito d'imposta e dello sconto in fattura perché le giacenze dei crediti in edilizia

ha generato un disavanzo ritenuto incontrollabile». Una preoccupazione condivisibile ma per il Cni bisogna guardare anche agli effetti espansivi generati dal gettito fiscale e dagli incrementi di produzione. Il Cni stima che a fronte di una spesa di 68 miliardi di detrazioni per **Superecobonus**, totalizzate tra il 2020 ed il 2022, si sia generata produzione aggiuntiva per oltre 130 miliardi di euro, con il coinvolgimento di quasi 700.000 unità di lavoro dirette e dell'indotto del comparto delle costruzioni. Il provvedimento d'urgenza rappresenta un duro colpo per il consiglio nazionale degli architetti. Per **Francesco Miceli**, presidente del consiglio nazionale degli architetti, «Una decisione grave che mette a rischio gli impegni assunti da tante famiglie per il miglioramento della loro casa oltre che il lavoro di decine di migliaia di professionisti e imprese». Un impatto devastante per il presidente di **Fondazione Inarcassa**, **Franco Fietta** questo perché «Chi tra i tecnici stava operando nella progettazione resta con lavori eseguiti che difficilmente riuscirà a farsi compensare, inoltre si bloccano gli interventi già programmati di riduzione del rischio sismico ed efficientamento energetico. Senza dimenticare che l'Europa, che lavora ad una direttiva in materia di efficienza energetica nell'edilizia, ci sta chiedendo uno sfor-

zo ulteriore per ridurre i consumi energetici negli edifici esistenti», conclude **Fietta**. C'è dunque preoccupazione e allarme da parte delle professioni



Antonio Misiani

tecniche tanto che la **Rete Professioni Tecniche** ha inviato una lettera direttamente al premier **Giorgia Meloni** e al ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti** richiedendo una audizione urgente sulla cessione crediti e sconto in fattura.

Sul fronte politico il blitz sullo stop alla cessione crediti compatta il movimento 5 stelle e il Pd nelle critiche all'esecutivo. Per **Antonio Misiani**, responsabile economico del Pd. «La verità è che il governo sta buttando il bambino con l'acqua sporca: il blocco di tutte le cessioni di credito affossa incentivi che nel 2021-2022 hanno contribuito in misura decisiva alla ripartenza economica del paese e la mancata soluzione della questione dei crediti fiscali bloccati rischia di fare collassare 25 mila imprese e 130 mila posti di lavoro, per non parlare delle famiglie interessate dagli interventi finanziati con i bonus». Ancora più aspra la nota del **M5S**, «Il Governo, con l'oppo-

rtunismo tipico di questa destra, ha aspettato le elezioni regionali per poi condannare al fallimento decine di migliaia di imprese edili. Il **Superbonus** è un investimento che ha contribuito a far aumentare il Pil del 6,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, ha generato secondo il **Censis** 900mila posti di lavoro. La realtà è che questo governo ha deciso di improntare la sua politica economica sull'austerità, con tanti tagli e zero investimenti», dice **Mariolina Castellone (M5S)**, vicepresidente del Senato.



Giorgia Meloni

«Oggi ci troviamo di fronte a una situazione che dobbiamo riparare», dice **Francesco Lolobrigida**, ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare. Il viceministro delle finanze **Maurizio Leo** tende una mano a imprese e professionisti evidenziando che: «Si doveva intervenire per arginare una situazione abnorme con 110 miliardi per il **Superbonus** che gravavano sulle casse dello Stato. Siamo pronti a incontrare le associazioni di categoria e i professionisti per cercare nuove soluzioni perché abbiamo a cuore le esigenze delle imprese».

© Riproduzione ricercata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022